

# VareseNews

## Boia che trail, un paese intero regala solidarietà

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Novembre 2017



**A Besnate si sono mobilitati in tantissimi.** Per mettere le frecce nel bosco, per ripulire i sentieri, per fare le torte da distribuire al traguardo. E alla corsa campestre **Boia che Trail** – giunta alla seconda edizione – hanno partecipato in tantissimi: 300 “squadre”, vale a dire 600 persone. Da tutta la provincia, ma pure dalla Valtellina, dalla Toscana, a confermare che l’appuntamento piace al mondo di quelli che amano correre.

Il nome – che è solo apparentemente minaccioso – deriva dalla Valle del Boia, una bella zona di bosco che sta tra Cavaria con Premezzo e Besnate e che è il “cuore” del percorso. La manifestazione – conferma il sindaco **Gianni Corbo** – «è nata per valorizzare un’area poco conosciuta e che oggi è stata riscoperta, ma anche per portare in zona **una manifestazione sportiva che incarnasse valori che non fossero solo sportivi**». Il riferimento è alla **dimensione comunitaria** – che ha coinvolto appunto decine e decine di persone – e a quella di **solidarietà**, che ha permesso di raccogliere duemila euro per due realtà del territorio.

«Il successo che “il Boja” è riuscito a ottenere è frutto della passione e della voglia di costruire insieme qualcosa di bello, raccogliendo le forze tutti insieme. Con **i Borghi, la ProCiv, ragazzi, il Parco Valle del Boja e tantissime altre persone**: si può andare d’accordo solo se si mettono da parte gli individualismi per dare un contributo a tutta la comunità» ha continuato il sindaco, affiancato da **Mariagrazia Trevisan**, presidente della Pro Loco, che ha ricordato anche il ruolo – prezioso e silenzioso – del gruppo guidato da **Marco Longhin** e del Parco, guidato da **Gabriel Martini**.

I duemila euro raccolti nell’edizione 2017 sono stati divisi tra due realtà locali, **la PolHa Varese** e l’associazione **Art for sport**. La Polha è la polisportiva rivolta ai disabili attiva su tutto il territorio provinciale di Varese, presente all’evento conclusivo della Boja che trail con **Daniela Colonna Preti** Polha. «Quest’anno festeggiamo 35 anni di attività, sempre orientati a far fare sport alle persone disabili» ha ricordato Colonna Preti, affiancata dall’atleta **Emanuele Parolin**, che racconta un percorso comune a molti ragazzi. «Ho iniziato a nove anni con il nuoto, come altri, poi sono passato all’hockey. Lo scorso anno abbiamo ottenuto l’argento all’Europeo, nel 2018 vedremo se riuscirò a entrare in squadra per le Paralimpiadi» ha detto l’atleta di Gallarate (classe 1991), che ha collezionato medaglie già nella fase in cui gareggiava nel nuoto.

**Prossimo appuntamento per la Boia Che Trail? Già fissato: l’1 settembre 2018.**

**Roberto Morandi**

roberto.morandi@varesenews.it